

IL VOLO DI PACE PER LO STORICO INCONTRO

Sovietici e americani da oggi insieme nello spazio

Le prime grandi manovre previste in ogni dettaglio - Presa di contatto sulla «linea rossa» fra i due capi della missione Soyuz-Apollo - «Siamo in perfetto orario» - Conferenza stampa a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14

La missione Soyuz-Apollo è scattata alle 15 di oggi. Centro di direzione spaziale, situato nei pressi di Mosca, ha cominciato i regolari contatti radio con la base americana di Houston e con Baikonur...

tanza della missione — ha precisato che il volo può essere considerato come un «momento storico» anche perché si avverte «all'insegna dell'amicizia, della pace e della coesistenza tra i popoli».

La cronaca di questa vigilia registra poi una interessante conferenza che si è svolta qui nella sala dell'Hotel Inturist, trasformata dagli addetti alle «public relations» della NASA e del Centro spaziale sovietico in perfetta «sala stampa».

I monitors della sala stampa

Poi, dopo avere reso noto che domani, cinque ore prima del volo, verrà completato il carico del combustibile della Soyuz e che i cosmonauti partiranno nella navicella due ore e 45 minuti prima della partenza...

Un inviato del «New York Times» ha poi chiesto di conoscere i motivi che hanno portato i sovietici a non ammettere giornalisti americani a Baikonur...

Un dialogo serrato

Poi la parola è passata ai tecnici e agli specialisti incaricati di seguire le ultime fasi della preparazione e di stabilire i punti di contatto tra le basi terrestri e navali incaricate dai due paesi di seguire i passaggi delle cosmonavi e di rianciare in contemporanea a Houston e al centro sovietico comando i segnali e le informazioni.

Tra le due basi si è svolto un dialogo serrato sulle varie soluzioni adottate per permettere un rapido scambio di notizie a proposito della fase di partenza e delle condizioni attuali dei cosmonauti.

Carlo Benedetti

I romani potranno scorgere le astronavi

I romani potranno vedere per ben quattro volte le due capsule dell'Apollo-Soyuz ruotare unite intorno alla Terra. Ciò si verificherà nelle ore del crepuscolo, e in particolari condizioni di visibilità, quando l'osservatore si trovi nell'emisfero non illuminato al contrario dell'astronave che sarà invece esposta al sole.



I componenti della missione spaziale (da destra): Slayton, Brand, Stafford, Leonov e Kubasov

Ora per ora il programma della prima giornata sulle orbite

Ecco il calendario delle prime 24 ore di attività dei due equipaggi. Le ore indicate sono quelle corrispondenti in Italia. Rispetto a Mosca la differenza è di un'ora, rispetto ad Houston è di sette ore.

MARTEDÌ 15

ORE 14,20: i cosmonauti sovietici Leonov e Kubasov sono lanciati da Baikonur e immessi in un'orbita tra le 116 e 141 miglia dalla superficie terrestre.

ORE 21,50: partono da Cape Kennedy i tre USA, Stafford, Brand e Slayton e l'Apollo si immette su un'orbita tra le 93 e le 103 miglia.

MERCOLEDÌ 16

ORE 1,20: i cosmonauti sovietici iniziano un periodo di sonno di otto ore.

ORE 1,35: l'Apollo inizia una serie di manovre per portarsi su un'orbita più alta fino a raggiungere una fra le 105 e le 145 miglia dalla superficie terrestre: è il primo avvicinamento alla Soyuz.

ORE 8,10: anche gli astronauti statunitensi iniziano il loro periodo di riposo di circa otto ore.

ORE 14,46: la Soyuz si porta su un'orbita circolare a 140 miglia di quota.



BAIKONUR — La Soyuz è portata sulla rampa di lancio

Archiviata l'inchiesta su Di Francesco provocata dal questore di Roma

Lecite le critiche del commissario all'attuale legislazione sulla droga

L'ex dirigente della sezione narcotici aveva telegrafato a Marco Pannella definendo la legge in vigore «per più versi inadeguata e iniqua» - Il giudice istruttore ha riaffermato che ogni cittadino può esprimere il proprio pensiero

L'inchiesta giudiziaria nei confronti del commissario capo di PS Ennio Di Francesco, ex dirigente della sezione narcotici della Squadra mobile di Roma, è stata archiviata dal giudice istruttore Alberto Bucci che ha accettato la richiesta del pm Giorgio Santoro...

Il funzionario della PS era stato messo sotto accusa per apologetica di reato (art. 414 cp) per avere il 3 luglio scorso inviato a titolo personale un telegramma a Marco Pannella...

In conclusione il pm ha riaffermato il principio costituzionale che ogni cittadino anche se riveste cariche particolari può esprimere il proprio pensiero al fine di migliorare le attuali leggi.

In particolare il ministro, dopo aver riconosciuto che la responsabilità della pubblicazione del telegramma che conteneva la frase incriminata non è del dott. Di Francesco...

Pannella torna a fumare hashish?

Marco Pannella — ha scritto ieri l'agenzia radicale — ha dichiarato di continuare a detenere, come preannunciato, un grammo di hashish e che sabato prossimo alle ore 11 ripeterà il gesto che gli è già valso un primo periodo di detenzione.

«per più aspetti inadeguata ed iniqua», come ha fatto il dott. Di Francesco, può apparire espressione di una critica saputa e severa ma non si comprende perché la legge penale dovrebbe essere assunta quale fonte di regole etiche o addirittura come un mezzo di controllo morale su certe azioni.

In altri termini — prosegue il pm — in uno stato democratico non esiste un'ideologia o un'ideologia ispirata all'etica dell'obbedienza propria di una concezione autoritaria dello stato.

Il giovane si è dovuto convertire secondo quanto hanno accettato gli investigatori — in un appartamento di via Francesco Nullo, dove la polizia ha trovato pipe e altri reperti per l'uso di stupefacenti.

Il pm ha trovato successivamente che la critica espressa dal dott. Di Francesco come puro fatto di opinione «non può essere sottoposta ad una forma di controllo ideologico perché finirebbe per essere inutilmente lesiva».

La seconda istruttoria riguardava 28 persone che avevano dato origine a tre istruttorie. La prima riguarda quella che è stata definita la appendice lucchese delle trame nere e si riferisce alla attività di Paolo Pecorelli, Lamberto Lambertini, Enrico Maselli, Mauro Tomè, Maurizio Rossi e Giuseppe Foresi...

La seconda istruttoria riguardava 28 persone che avevano dato origine a tre istruttorie. La prima riguarda quella che è stata definita la appendice lucchese delle trame nere...

Il fatto che la Cassazione abbia respinto la pretesa di riunire a Roma anche queste istruttorie costituisce certo un primo dato positivo che potrà influire anche sulla rapidità di conclusione per le altre inchieste ancora in corso a Torino ma anche in altre città.

Il fatto che la Cassazione abbia respinto la pretesa di riunire a Roma anche queste istruttorie costituisce certo un primo dato positivo che potrà influire anche sulla rapidità di conclusione per le altre inchieste ancora in corso a Torino...

Il fatto che la Cassazione abbia respinto la pretesa di riunire a Roma anche queste istruttorie costituisce certo un primo dato positivo che potrà influire anche sulla rapidità di conclusione per le altre inchieste ancora in corso a Torino...

Questa volta la Cassazione non li ha dirottati a Roma

SI FARANNO A TORINO I PRIMI TRE PROCESSI SULLE TRAME EVERSIIVE

Le istruttorie concluse dal dottor Violante non saranno riunite a quella più generale Istruita nella capitale - Smentite le tesi della procura generale

Non sarà trasferita a Roma e riunita quindi alle altre inchieste sulle trame nere anche quella piccola parte dell'indagine sui campi paramilitari e le organizzazioni eversive che hanno operato in Piemonte...

In questa manovra oggettivamente essi erano stati favoriti dai precedenti decisioni della stessa Cassazione che come è noto ha inviato alla magistratura romana in pratica tutte le indagini da anni in corso sulle centrali eversive nere: da quella di Padova sulla «Rosa dei venti» alla stessa inchiesta contro i golpisti a Torino.

Anche sui processi ancora pendenti a Torino il procuratore generale presso la Suprema Corte si era espresso per una riunificazione. I giudici sono stati però, questa volta, diversi e nettamente, al di là delle motivazioni giuridiche vi sono situazioni di fatto che hanno determinato tale decisione.

Dunque è stato deciso di lasciare nel capoluogo piemontese quattro processi minori dei quali il giudice istruttore Violante ha già scritto e depositato la sentenza di rinvio a giudizio.

Uno dei procedimenti riguarda Edoardo Poma, Mario Pavia, Giacomo Micalizio, Leopoldo Parigini, Mario Scolari e Torquato Nicolò, quasi tutti coinvolti anche nell'inchiesta romana. Ad esempio, Nicolò è stato arrestato qualche giorno fa per ordine del giudice Filippo Fiore...

Gli altri tre processi che devono restare a Torino sono in vari tronconi che avevano dato origine a tre istruttorie. La prima riguarda quella che è stata definita la appendice lucchese delle trame nere...

La seconda istruttoria riguardava 28 persone che avevano dato origine a tre istruttorie. La prima riguarda quella che è stata definita la appendice lucchese delle trame nere...

Il fatto che la Cassazione abbia respinto la pretesa di riunire a Roma anche queste istruttorie costituisce certo un primo dato positivo che potrà influire anche sulla rapidità di conclusione per le altre inchieste ancora in corso a Torino...

Il fatto che la Cassazione abbia respinto la pretesa di riunire a Roma anche queste istruttorie costituisce certo un primo dato positivo che potrà influire anche sulla rapidità di conclusione per le altre inchieste ancora in corso a Torino...

Vertice anticrimine per sequestri in Lombardia

Con l'intervento del sottosegretario all'Interno on. Zamberletti, del capo della polizia Merighini e del vicecapo Parlati e Donni si è svolto stamane al Viminale un incontro con i questori delle province della Lombardia.

Sono intervenuti anche i capi delle squadre mobili ed il dirigente del nucleo regionale criminale di Milano. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi connessi alla lotta contro la criminalità in Lombardia...

Quello dei sequestri di persona è il reato che ha subito il maggiore incremento negli ultimi tempi: 184 per cento del totale, inoltre risultano impuniti.

Una grande folla ha preso parte ieri sera alla manifestazione indetta dal Pci per chiedere l'immediata scarcerazione dei compagni Pietro Astorri e Sergio...

Migliaia erano le persone raccolte in piazza dove hanno parlato il caporano senatore Astorri e gli avvocati Martorelli e Scipito, componenti, insieme ad altri, del collegio di difesa dei due compagni arrestati e degli altri undici denunciati...

Gli oratori comunisti, nel ribadire la loro richiesta di scarcerazione immediata di Astorri e Scipito, hanno anche parlato di un'operazione di difesa dei due compagni arrestati e degli altri undici denunciati...

Un attentato dinamitardo contro un negozio di abbigliamento di Melzo, centro industriale della cintura milanese, ha provocato un'inchiesta giudiziaria che ha messo alla luce l'attività di un'organizzazione mafiosa che agisce da circa un anno a Melzo e in altri piccoli comuni della zona...

Un attentato dinamitardo contro un negozio di abbigliamento di Melzo, centro industriale della cintura milanese, ha provocato un'inchiesta giudiziaria...

Trovato cadavere il «re dei tappeti» rapito

PARIGI, 14. Jean Bitan, 88 anni, l'«Iaco» soprannominato «il re dei tappeti» scomparso dal 21 maggio scorso e stato rinvenuto dal suo rapitore, Jean Pierre Herbet, 36 anni, e la conclusione a cui si è giunti, dopo il ritrovamento del cadavere avvenuto in una foresta notturna in un bosco della regione di Saint-Quentin (Nord della Francia) sulla scorta delle indagini fornite dallo stesso Herbet.

Jean-Pierre Herbet è stato arrestato all'alba di sabato sui luoghi in cui contava trovare il riscatto di un milione e mezzo di franchi chiesto alla famiglia Bitan. Ha dichiarato che il «re dei tappeti» è stato vittima di un collasso cardiaco ed ha finito per confessare di avere sepolto il corpo e stato impunito per omicidio.

Hanno manifestato a Mesoraca

In migliaia per la scarcerazione dei due compagni

Ribadita la necessità di una rigorosa inchiesta sul grave episodio di violenza e di sopraffazione di cui sono stati protagonisti i carabinieri

Alfonso Salerno, al capitanato della compagnia di Crotone, Ha notato, il quale giunto a Mesoraca poco dopo l'arresto dei due compagni, si è avventato sulla folla con uno scudiscio che si sono resi responsabili di questo assurdo atto di sopraffazione e di violenza.

Migliaia erano le persone raccolte in piazza dove hanno parlato il caporano senatore Astorri e gli avvocati Martorelli e Scipito, componenti, insieme ad altri, del collegio di difesa dei due compagni arrestati e degli altri undici denunciati...

Un attentato dinamitardo contro un negozio di abbigliamento di Melzo, centro industriale della cintura milanese, ha provocato un'inchiesta giudiziaria...

Centrale mafiosa scoperta nel Milanese

Un attentato dinamitardo contro un negozio di abbigliamento di Melzo, centro industriale della cintura milanese, ha provocato un'inchiesta giudiziaria che ha messo alla luce l'attività di un'organizzazione mafiosa che agisce da circa un anno a Melzo e in altri piccoli comuni della zona...

Franco Martelli